

LA LEGGE



La Giustizia e' raffigurata come una dea bendata, nell'illusione che la virtù dell'equità che sta alla base del diritto, sia determinata dalla benda, pero' ella stessa, in quanto cieca, non puo' vedere la bilancia che tiene in mano e nel contempo brandire la spada del giudizio colpendo nel segno in modo imparziale. Perche' la giustizia possa essere equa deve essere dotata di strumenti adeguati. Ella infatti, non dovrebbe guardare in faccia nessuno, ed il suo giudizio dovrebbe unicamente dipendere dai fatti oggettivamente accertati attraverso le leggi che regolano il sistema di diritto di una societa' civile.

Faccio qualche esempio su cosa debba essere la Giustizia secondo il buon senso comune.

Se noi immaginiamo la Giustizia come una porta da aprire, indubbiamente dobbiamo munirci della chiave giusta. Per contro usando una chiave sbagliata non apriremo mai la nostra porta, ed arrecheremo certamente un danno al chiavistello, determinando l'inutilita' della Giustizia stessa. La nostra porta poi, rimanendo aperta, verra' certamente esposta ad inutili usurpazioni.

Altro paradigma di cosa si intenda nel sentimento comune per Giustizia e' dire: la gente ha sete di giustizia, poiche' dissetarsi con acqua pura, senza artefizi particolari o gusti personali da soddisfazione ad ognuno di noi.

La Giustizia, e' una, ed e' per tutti uguale; percio' il cittadino quando ottiene Giustizia metaforicamente si disseta assaporando il gusto puro dell'acqua.

La Giustizia, ha quindi un valore assoluto, che vale per tutti. Come l'acqua deve essere pura e attraverso la chiave giusta, cioe' la legge, deve aprirsi ai bisogni di ogni cittadino in modo imparziale ed univoco.

Dopo la lunga premessa sulla giustizia possiamo dire: **la legge** quindi, altro non e', che lo strumento per ottenere Giustizia; poiche' attuandosi risolve i contenziosi, tra ogni cittadino.

La forgiatura che dobbiamo dare alla legge quindi e' molto importante perche' come abbiamo visto, e' ella stessa, che attiva il diritto e rende percio' Giustizia dei fatti e delle attivita' umane, secondo il comune buon senso, e senza illusori artifici.

Non a caso ho voluto usare il termine forgiatura poiche' dobbiamo affidare la formazione delle leggi a mani esperte come fossero quelle di un fabbro che plasma e modella il ferro quando e' caldo e lo rende tenace.

Non e' certamente affidando la creazione delle leggi a chiunque o addirittura ad inetti ed incompetenti che potremo ottenere Giustizia. Tali personaggi infatti e' risaputo, non hanno nessun interesse a far funzionare le istituzioni nel modo giusto, perche' non ne possono trarre alcun personale vantaggio; dal loro arbitrio piuttosto, nascono e proliferano in modo sepre piu' evidente l'inefficienza e l'inefficacia della Giustizia.

Se non capiamo tutto cio', diverra' più saggio da parte nostra, rivolgerci direttamente all'altra dea bendata, la dea Tyche, la dea della Fortuna sostituendo pero' dapprima, bilancia e spada con i suoi dadi. **Франчэсчо Артоси**

